Lunedì 19 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 93

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Per il diritto della Cronaca

Mentre fervono ancora le discussioni per una riforma di quegli articoli del codice penale, che riguardano il delitto di diffamazione, sarà interessante conoscere una bella ordinanza dettata dall'avv. Ordine, giudice istruttore del tribunale di Napoli, per assolvere il «Roma» querelato per una corrispondenza da Gaeta, non perfettamente esatta. L'ordinanza pubblicata testualmente dalla «Giustizia penale» conferma autorevolmente la massima che *il giornalista non può essere punito se non aveva intenzione di offendere*

«Il pubblicista, per non esser tacciato di *negligenza raccogliendo* una falsa notizia, non era obbligato come tale, a attendere l'esito di tutte le indagini, e magari, di *un procedimento*, se no fosse stato il caso, per poi far noto al pubblico il fatto vero in tutte le sue *circostanze, accertate* dalle autorità legali o con sentenza di magistrato. La cronaca del giornale non è la stessa cosa della sentenza, e male affida il suo giudizio sulle cose e sugli uomini, chi lo poggia unicamente su quella.

«La cronaca registra il fatto come si presenta nell'ora in cui viene appreso; nell'ora successiva il fatto stesso può assumere, per nuove indagini fisonomia diversa. Il pubblicista manca al suo dovere verso il giornale se non pubblica la notizia con sollecitudine; e manca al rispetto del diritto altrui solo quando, per ragioni proprie, altera la nozione del fatto per modo da rendere lesiva dell'altrui buona fama la notizia che per se stessa non era tale. Si entra, perciò, nel campo della indagine morale, che forma la base di ogni penale responsabilità».

E più avanti l'ordinanza continua:

«Per l'art. 45 del C. P. che sanziona la norma positiva di ogni imputabilità legale e da cui non può sfuggire quella per la diffamazione il diffamatore deve aver «voluto» il fatto della diffamazione, e deve averlo voluto come tale. Senza di che si giungerebbe all'assurdo giuridico di considerare come reato anche un fatto legittimo ed onesto, la cui finalità si elevi al bene singolo o collettivo ostacolato da una o più persone, che possono ritenersi offese.

«I criteri di ragione danno poi come base di ogni politica imputabilità la lesione di un diritto altrui. La quale in tanto integra la figura di un delitto, in quanto colui che se ne rende *responsabile* ha avuto intenzione di nuocere e non di esercitare un diritto proprio, con uno scopo giuridico e lecito.

«Come nell'orbita dei delitti contro la integrità della persona fisica non può imputarsi al chirurgo responsabilità penale per l'amputazione di un arto, roso da cancrena, così, nella orbita della vita morale, non può imputarsi al cittadino il libero esercizio del diritto di parola o di pensiero se non quando con l'arma di *quel diritto* si vuol colpire volutamente, un altro nella sua integrità morale.

«E' perciò che la scuola *insegna* come scriminanti l'«animus iocandi», «consulendi», corrigendi», e che non formano materia di *piati giudiziari* le pubblicazioni delle cronache giudiziarie o di sentenze che tutti i giorni rivelano nelle riviste giuridiche *fatti* lesivi dell'onore altrui. Nell'abolito Codice penale sardo, una dizione esplicita dell'art. 570 escludeva la diffamazione in fatti dei quali la legge autorizza la pubblicità o che la autorità della imputazione aveva obbligo per ragione delle proprie funzioni o del proprio dovere di rivelare o di reprimere; ma il legislatore nostro non sentì il bisogno di riprodurre quella *disposizione* che è già sancita nella *ragione* logica dei fatti umani e nella coscienza giuridica.

«La giurisprudenza è venuta poi gradatamente accettando la teoria più sicura richiedendo il dolo per *costituire la diffamazione* e *l'ingiuria*; ed ha affermato che devesi escludere il reato in chi, in buona fede, aveva stampato la notizia di un *fallimento*; in chi aveva pubblicato notizie riguardanti la condotta di persona incaricata di un pubblico *insegnamento*; in comunicazione fatta da un sindaco o consigliere comunale circa la condotta di un impiegato di cui si propone il licenziamento e simili casi».

Noi *registriamo volentieri* questa ordinanza perchè è appunto questa giurisprudenza quella che ci ha salvato spesso dai tentativi di coloro che tentarono di speculare su possibili e scusabili inesattezze della cronaca giornalistica.

DA ROMA

Il Governo "fermamente deciso„ a mantenere il dazio sul grano

I giornali ufficiosi la *Tribuna* e *Popolo Romano* pubblicano:

«E' stato annunciato da qualche giornale che sarebbe intendimento del governo di adottare fra non molto dei provvedimenti per la riduzione del dazio sui grani. Per informazioni autorevoli siamo in grado di assicurare che tale notizia è assolutamente destituita di fondamento. Il governo è fermamente deciso a respingere qualunque proposta di tal genere, per le considerazioni già svolte in Parlamento, tanto più che cominciando nel prossimo maggio la mietitura in Sicilia, il prezzo dei grani avverrà presto un notevole ribasso, onde qualunque riduzione di dazio non servirà ora se non alla speculazione dei commercianti all'ingrosso, i quali hanno già acquistati grani esteri e non li hanno fino ad oggi sdaziati.»

La riduzione della tariffa telegrafica

In esecuzione dell'affidamento dato colla relazione che precedeva il disegno di legge del marzo 1907 sull'ampliamento dei servizi postali e telegrafici, l'on. Schanzer presenterà all'apertura della Camera, di concerto col ministro del Tesoro, un disegno di legge *per la riduzione della tariffa telegrafica*. La nuova tariffa sarebbe per ora di 60 centesimi per telegramma di *dieci* parole e un soldo per ogni parola in più coll'intendimento di ridurla a 50 centesimi appena le condizioni *del traffico lo consentiranno*.

I telegrammi ordinari contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità, *diretti ai giornali e ad agenzie*, dalle ore 22 alle ore 6 del mattino sarebbero tassati in ragione di 60 centesimi *fino a venti parole*, più cinque centesimi per ogni due parole aggiunte oltre le venti. L'attuazione della nuova *tariffa comincerebbe* col primo gennaio 1910

Per gli operai emigrati in Ungheria

L'on. Rondani ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere *le ragioni del ritardo* dello scambio delle note fra l'Italia e l'Ungheria, con evidente danno dei lavoratori italiani colà emigrati, che hanno bisogno di beneficare dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Vedi Notizie in 3.a pagina

Comuni e previdenza sociale

Dal *Resto del Carlino* riportiamo:

Genialissima e forte la concezione, maturata dal cervello indagatore di un positivista, nato e combattente alla scuola del più fervido idealismo altruistico, Arturo Zambianchi, ragioniere del Comune di Imola.

E la concezione oggi è tenuta a battesimo dall'apostolo ortodosso del cooperativismo italiano, Luigi Luzzatti: tanto vero che davanti alle cose buone, anche gli estremi finiscono per incontrarsi!

E' noto come anche in Italia, dopo alterne vicende, siasi provveduto alla istituzione di una Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia *degli operai* con legge 17 luglio 1898, N. 350: cassa che attualmente possiede circa dodici milioni, destinati alle pensioni per invalidità e circa settantacinque milioni per le pensioni di vecchiaia. Ha inoltre un reddito annuo di circa quindici milioni, i quali vengono normalmente raccolti dai seguenti cespiti:

1. *sette decimi degli utili* netti annuali delle Casse postali di Risparmio;
2. metà degli utili netti annuali dei depositi alle Casse postali di Risparmio, derivanti da somme a garanzia di giudizi penali o civili, secondo le disposizioni di procedura e di legge;
3. tutte le eredità devoluto allo Stato;
4. le eventuali donazioni alla Cassa di Previdenza;
5. gli interessi del capitale costituito, etc.

Così la iscrizione alla Cassa è naturalmente subordinata al pagamento di varie e determinate quote mensili od annue, e resta nella facoltà potestativa dei *singoli* operai interessati, senza distinzione di sesso.

Quanto dire che la benefica istituzione, nonostante che raccomandata e diffusa e tra l'esercito da una parte e tra le *organizzazioni* di mestiere dall'altra, per un complesso multiplo di fattori, come insufficienza di mezzi, di *educazione, d'inspirata* fiducia, pochissimo di adesioni ha raccolto nel campo ristretto della iniziativa individuale, *mentre investe un problema altissimo* di immediato interesse sociale.

Davanti a codesto processo di anemia ruinosa, *forse inspirato da consimile* provvedimento attuato in Francia, che pensa lo Zambianchi nell'animo *ai suoi amministratori* socialisti lo schema del bilancio preventivo pel 1909.

Esaminate le cause, discussi *gli effetti* in rapporto al comune ed ai suoi oneri, emergenti da doveri di diritto pubblico, poste le tavole statistiche di sopravvivenza media, non indugiò a lanciare l'idea, *ardita e ponderata insieme* di inscrivere alla Cassa Nazionale di Previdenza, tutti i nati, al compimento del 15 o anno di età, non abbienti.

Abbiamo detto idea *ardita e ponderata insieme*: nè indugeremo un istante a spiegare la impressione ricevuta, premettendo doverosamente che è tutt'affatto personale.

Quale che sia l'abito o la coscienza politica, non vorremmo far torto a nessuno di dubitare soltanto della più unanime ed incondizionata approvazione di massima al progetto umanamente grandioso d'assicurare la esistenza a ciascun nato di donna: merita piuttosto che siano esaminate le difficoltà pratiche.

Perchè diranno probabilmente i timidi e gli ignari che si andrebbe incontro a uno sconvolgimento distruttivo della finanza degli Enti locali senza approdare ad utile resultato.

Molta e profonda serenità di metodo e di calcolo *invece*: con ciò solo par facile potere assicurare degno il conseguimento del fine altissimo.

Certo non è problema da risolversi tra i confini del comune di Imola, chè sarebbe frustato se mancasse di conforto e suggello preciso come norma generale di Stato.

Ma è vivo e vitale quando il cittadino, passando da l'una all'altra piccola terra della stessa nazione, trova identico rapporto di protezione e di doveri.

Posta in tutti i comuni la obbligatorietà statale della assicurazione, scendiamo ai limiti ed alle conseguenze finanziarie.

Troppo aleatoria è la condizione di un giovinetto di quindici anni per negargli un principio di protezione: in tesi dovrebbero essere però assicurati tutti i nati senza distinzione di sorta.

L'onere dei contributi al Comune, secondo i principi generali della assistenza pubblica, ma con vincolo indeclinabile al luogo di nascita; e mettendo da un canto l'anormale, quanto incivile forma d'acquisizione artificiosa del domicilio di soccorso.

Troppo grave? Non sembrerebbe a un esame preliminare.

Intendiamoci: anche oggi, nel maggior numero dei Comuni, mancano istituzioni pie elemosiniere o fondazioni d'assistenza pubblica. Onde il carico *si riversa naturalmente* sui loro bilanci.

Attualmente a conti fatti la media per ciascun abitante dà alla beneficenza una spesa dai 35 ai 40 centesimi all'anno, senza tenere conto della spedalità.

La assicurazione di tutti i nati per il primo trentennio porterebbe al Comune per ciascun abitante ed anno un onere via via crescente da due a circa 50 centesimi: niente di più!

Ma alla fine del primo trentennio comincerebbe il periodo d'onere decrescente fino a diventar minore (lo affermiamo senza tema d'essere smentiti!), di gran lunga minore dell'odierna percentuale assorbita dalle spese di beneficenza

Contemporaneamente ne deriverebbe la sicura trasformazione degli attuali Istituti Pii, aventi patrimonio proprio, per curare soltanto la funzione ospitaliera; e ciò con quanto di sollievo della finanza dei Comuni può dire chi conosca appena appena di lontano la gravità dell'onere odierno.

Una volta inscritti tutti i nati, e fermo che la liquidazione per invalidità o per vecchiaia non potrebbe spettare *che ai non abbienti*, si determinerebbe un minimo di percentuale di aggravio alla Cassa di Previdenza ed *un massimo conseguente di prestazione* annua agli invalidi ed ai vecchi

Questo in sintesi il problema, che *dovrebbe preoccupare tutte le anime* buone a togliere di mezzo l'umiliazione reciproca di chi dà e di chi riceve

Avv Emilio Guerra

La beatificazione di Giovanna d'Arco
Oltre 30.000 pellegrini francesi

Ieri nella basilica Vaticana è stata celebrata la solenne funzione della beatificazione di Giovanna d'Arco.

Per la cerimonia convennero a Roma oltre 30 mila pellegrini francesi.

Nessun incidente avvenne.

Il Congresso della stampa a Bologna

Ieri a Bologna si è inaugurato il Congresso della Stampa.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dall'on Barzilai, presidente della Federazione.

Maderno a Zanardelli
La inaugurazione del monumento

Ieri a Maderno si è inaugurato il ricordo marmoreo a Zanardelli, opera dello scultore Bistolfi. Il monumento consta di una figura di donna, simboleggiante l'anima di Zanardelli e d'un medaglione coll'effige dell'insigne uomo di Stato. Pronunciò il discorso commemorativo l'on. Ciuffelli, sotto segretario all'Istruzione.

I gravi avvenimenti IN TURCHIA
I giovani turchi marciano sulla capitale

La *Neue Presse* ha da Costantinopoli:

Un esercito di 200 mila uomini, costituito da truppe e da volontari macedoni, fedeli al comitato «Giovani turchi» sono in marcia su Costantinopoli per proclamarvi Sceshad effendi a Sultano.

L'*avanguardia è già* a Ciataldgia dove accorrono gli ufficiali fuggiti da Costantinopoli perchè iscritti nelle liste di *proscrizione pubblicata* dal partito reazionario.

La *Venier Allegemerne Zeitung* apprende che il *primo treno militare* proveniente da Salonicco arrivato Kileta Burgas fu costretto a retrocedere dai reazionari dopo uno scambio fucilate nel quale sette uomini caddero *uccisi*.

Dieci altri battaglioni sono arrivati da Adrianopoli. Otto altri battaglioni partirono ieri sera per raggiungere le truppe che si trovano già a Ciataigia.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Infanzia sventurata

SUTTRIO — Ieri l'altro è accaduta un'orribile disgrazia. Il bambino Antonio Dorotea di anni 5 stava tra stullandosi insieme ad altri suoi coetani presso un mulino.

Tutto ad un tratto essendosi sporto verso la grande ruota fu travolto e ucciso immantinente.

Poco dopo il povero piccino veniva estratto dalla gente accorsa.

Per la mostra bovina

TOLMEZZO — Ad iniziativa del nostro Circolo agricolo il giorno 3 maggio sarà tenuta una mostra bovina, alla quale parteciperanno i comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Verzegnis e Zuglio.

Contemporaneamente avremo: un concorso per la buona tenuta delle stalle con premi da L. 200, medaglie e diplomi: un concorso fra le latterie sociali con premi da L. 150 e diplomi ed un convegno degli allevatori di bestiame.

È morto l'avv. Morossi

LATISANA — E' morto ieri sera l'avv. Cesare Morossi. Fu segretario del Comune di S. Michele al Tagliamento, Consigliere Comunale, membro della Giunta della Deputazione Provinciale.

Lascia dietro di sè un largo rimpianto. Alla famiglia le nostre condoglianze.

APPENDICE DEL «PAESE»

Le truffe all'americana

Si succedono con abbastanza frequenza, e avvengono persino tra americani autentici, i quali allettati dal bel cielo d'Italia e dall'abbondanza dei semplicioni nella nostra patria, la scelgono come meta delle loro divagazioni commerciali, facendo centro delle operazioni... di sottrazione Milano, ove è più facile pescare i pesciolini e sfuggire alle ricerche delle autorità. Il mondo è vasto, ma, coincidenza curiosa, gran parte di queste truffe, la cui genesi deve riferirsi agli abitanti d'oltre mare, si commette nella grande metropoli lombarda. A Milano spira, io credo, un'aria favorevole agl'ingenui: dai paesetti vicini essi vi scendono per contemplare le bellezze di quella grande città, ma sono invece adocchiati, contemplati dagli imbroglioni, furbacchioni, che trovano agevole e piacevole procurarsi un pane alle spalle di questi involontari benefattori del prossimo. Credono di trovarsi soli, senza amici nel turbine vorticoso della grande Milano, e invece v'è chi pensa *a loro* e cerca fra loro *a* soccorrere, almeno fino ad un certo momento, una giornata dilettevole in allegra e ottima compagnia.

Sono adocchiati da questi *vuota tasche*, il cui occhio, come l'occhio medico, non falla e sa, fra tanti, scegliere il pollo da spennacchiare.

Di solito il predestinato è un forastiero sceso da qualche vicino paese o per interesse o per ammirare le bellezze di Milano, il quale, estatico dinanzi al Duomo, o in contemplazione della galleria, si offre da sè stesso, con la sua fisonomia da ingenuo, preda al truffatore, che staziona lì nei pressi con l'esca pronta e che gli si avvicina indifferente, intavolando il discorso con un argomento qualsiasi, che spesso volte è su Milano e le sue bellezze. Da quell'istante il falco ha acciappiata la preda e non la lascia sfuggire. L'estraneo si offre per guida al semplicione forestiero e affettando una espansione esagerata e una amicizia cordialissima, riesce a farsi confidare dal disgraziato i propri interessi. Confabulando fra loro amichevolmente, si scopre (guarda combinazione) che i due sono dello stesso paese o quasi vicini di casa, se non qualche volta addirittura lontani parenti, e che la sera stessa entrambi devono far ritorno a casa, oh, allora perchè non si può passare la giornata insieme e pranzare pure insieme?

Il Tizio è pratico di Milano, conosce certi luoghi ove si *spende* poco e si mangia bene e dove si vende un certo vinetto... da far risuscitare i morti. L'affare è concluso: *passeranno* la giornata insieme e alla sera con lo stesso treno, o diligenza che sia, torneranno al paese.

Sovente durante le peregrinazioni de due per la città s'in contra un terzo il quale caso strano è intimo *amico* del tizio e chiede, se non riesce, di unirsi alla *bella compagnia*. Naturalmente il forestiero non si oppone, anzi accoglie festosamente il terzo, e così i due tizi postisi angeli custodi, ai due lati del disgraziato lo guidano per Milano confabulando con lui allegramente, offrendogli bibite, sigari, per abbagliarlo ed infondergli fiducia e per allontanare dubbi e sospetti, caso mai ne avesse.

Alla trattoria — solitamente — si compie il colpo, già preparato. Il vino aiuta l'opera dei due e quando la mente del semplicione si trova in uno stadio — *che non è nero e il bianco muore* — egli confida — *in vino veritas* — che ha riscosso una somma discreta che gli deve servire (ma pur troppo non gli servirà!) per spese di famiglia.

Gli amici gli osservano, con un sorriso furbesco mal celato sotto i baffi, che non è prudente girare per Milano, città piena di borsaioli, con tanto denaro in tasca, ed è miglior consiglio il depositarlo in luogo sicuro. Anzi loro pure hanno *molto* denaro, e si potrebbe unirli tutti in un portafogli e darlo in consegna all'oste loro amico, o anche scambiarsi i portafogli. L'amico cade nel tranello, estrae il portafogli, consegna il denaro ai due che in sua presenza lo *ripongono* in una scatoletta col loro e che lo sigillano. Mentre si compie questa operazione uno dei due accusa *una* occorrenza e si allontana — per pochi momenti — l'altro, tardando l'amico, trova necessario andare ad *assicurarsi se sia accaduto* qualcosa, e il nostro buon uomo resta lì in attesa preoccupato del conto da pagare e con *una* scatola piena di giornali... da leggere per consolarsi del tiro giuocatogli.

Alla fine non gli resta che confidare le pene al delegato di servizio della sezione più vicina, il quale lo ammonisce di essere più *oculato* per l'avvenire.

Ben difficilmente la polizia riesce ad agguantare *questi truffatori... in guanti gialli*, nonchè cavalieri d'industria, e i poveri derubati devono rassegnarsi a iscrivere nel *loro passivo*, nel capitolo — somme perdute — il denaro rubato

I cavalieri di questa lucrosa industria dell'alleggerire le tasche, soddisfatti e contenti del buon incasso fatto, se la ridono delle autorità e dei truffati, e pensano che è una voluttà sublime vedersi spontaneamente consegnare il denaro dei derubati stessi, senza neppure una violenza, senza arrischiare nulla, e non avendo nulla a rimproverarsi. Infatti, poveretti, quando è lo stesso derubato che ha loro spontaneamente consegnato il denaro, sono forse loro responsabili se disgrazie di famiglia li hanno obbligati a far loro i denari altrui?

Doveva essere più furbo il semplicione e non sarebbe caduto nell'imbroglio

Ma pur troppo furbo non era e della propria ingenuità deve scontare il fio.

E le truffe continuano malgrado la pubblicità che i giornali vi danno, e i minchioni abbondano, crescono, come la gramigna, mentre d'altra parte gl'imbroglioni aumentano in proporzione geometrica, si che la caccia al portafoglio altrui, come a quello ministeriale, è oggidì abbastanza accanita, senza che nemmeno vi sia il periodo di chiusura, senza che si possano porre i cartelli indicanti: *caccia bandita!*

Yppsilon

LA GRANDE FIERA DI S. GIORGIO

La giornata di ieri

Ieri fin dalle prime ore del mattino la città presentava un aspetto di insolita animazione, il Giardino Grande, la Piazza Vittorio Emanuele, la via Aquileia e della Posta furono sempre affollatissime.

Il concorso dei cavalli da Tiro Pesante

Com'era stato prestabilito, i cavalli iscritti al concorso da tiro pesante dovevano riunirsi sul Piazzale di Porta Aquileia e di là per Via della Posta, per la Piazza Vittorio Emanuele, Mercato vecchio e Via Giovanni da Udine raggiungere il Giardino ove la giuria, dopo esaminati i cavalli e vedutili tirare, avrebbe assegnato il premio, consistente in un'artistica coppa d'argento tuttora esposta nel negozio Delser in Via Cavour.

Alle sette precise il piazzale Aquileia era già quasi tutto occupato dai concorrenti.

Per gl'intenditori il vedere i bei cavalli robusti, quasi tutti di ditte cittadine, attaccati a carri pesantissimi, carichi fino del peso di cento quintali, come quelli della Ditta Muzzati e Magistris, era un bello spettacolo.

Poco dopo le sette i concorrenti furono ordinati su una lunga fila e, preceduti dalla musica del Ricreatorio «Carlo Facci» attraversarono la città, fra l'ammirazione del pubblico che si affollava al loro passaggio.

Ecco per ordine i nomi dei proprietari che mandarono i loro carri:

1. F.lli Mulinaris. Carro vuoto cavalli 1.
2. L. De Gleria. Carro vuoto cavalli 1.
3. Chiopris Ferdinando. Carro vuoto cavalli 1.
4. Ricardo Bolzicco, Palmanova. Carro vuoto cavalli 1.
5. Ridomi. Due carri vuoti uno con due e l'altro con 1 cavallo.
6. Colautti. Due carri carichi di sassi con due cavalli ciascuno Il primo Ql. 25 il secondo Ql. 45.
7. Chiopris Ferdinando. Carro vuoto cavalli 1.
8. F.lli Picotti, Socchieve. Carro vuoto cavalli due.
9. Uliano Pietro. Carro vuoto cavalli due.
10. Mangilli march. Massimo. Carro carico di grano Ql. 21 cavalli 2.
11. Colautti. Carro carico legname Ql. 60 cavalli 2.
12. Franzolini. Carro vuoto cavalli due.
13. Innocente Chizzi. Carro vuoto cavalli due.
14. F.lli Vergilio Cividale. Carro vuoto cavalli 2.
15. F.lli Perusini Azzida. Carro vuoto cavalli 2.
16. De Gleria. Cavalli 2.
17. Contarini Pietro. Cavalli 2.
18. F.lli Mulinaris. Due carri vuoti cavalli 2 ciascuno.
19. *Picotti ved. Zilli Lungis. Carro* vuoto cavalli 2.
20. Muzzatti e Magistris. Due carri carichi farina L'uno con due cavalli Ql. 55, l'altro con quattro Ql. 100.
21. A. Chiurlo. Carro vuoto, cavalli quattro.
22. Enrico Cojutti. Carro carico farina Ql 85 cavalli 4.

IL CONCORSO DEI CAVALLI riproduttori da tiro

Ecco l'elenco dei partecipanti a questo interessante concorso che non mancherà di portare i suoi buoni frutti dando un notevole impulso all'allevamento dei cavalli in Friuli.

Amministrazione Bruner, Isola Morosini; *Simeoni Carlo*, Tarcento; Foghini Ugo, S. Giorgio di Nogaro; Italico co. di Montegnacco, Tricesimo; ammin. Lupis, Pasiano di Pordenone; Cesare Bottacin, Villafranca; Pagani, Vellese, Giulei Giuseppe, Gorizia; Colleone Giacomo, Conegliano; Brovedani Luigi, Villa Santina; Bolzicco Riccardo, Palmanova; Fratelli Mulinaris, Rizzani cav. *Leonardo*, Lizzi Innocente, Alessandro Chiurlo e Fossati Ernesto di Udine.

I premiati

La giuria lavorò all'aggiudicazione dei premi dei diversi concorsi fino a mezzogiorno.

Ecco l'elenco dei premiati:

Stalloni: fuori concorso: Collaone di Conegliano, *diploma di merito* — *in* concorso: stallone «Magos» dei Fratelli Mulinaris, medaglia di bronzo

Puledri e puledro — Fratelli Mulinaris, medaglia di bronzo — Colautti, Pagani, Fossati, menzione onorevole. Puledre (fuori concorso) — Colautti, diploma d'incoraggiamento.

Fattuci-Rizzani cav Leonardo medaglia d'oro — *Rovere Giovanni* e Mulinaris fratelli, medaglia d'argento dorato — *Mangilli* march Massimo, medaglia d'argento — Brovedani Luigi, id. — Mulinaris, Collovigh, Colautti, medaglia di bronzo — Brunner e Giulei menzione onorevole.

Alla ditta Colautti, la Commissione ha conferito una speciale medaglia d'argento, per madri e puledri presentati.

Cavalli da tiro pesante: cavalli soli — Mulinaris, De Gleria, Colautti, Collaone, Chiopris, menzione speciale e placche di distinzione da applicarsi ai finimenti.

Pariglie — La coppa d'onore della Società commercianti; è assegnata (per un anno) alla ditta Muzzatti Magistris per la perfetta presentazione sotto ogni riguardo dei suoi attacchi.

Fa speciale menzione di lode al sig. Giuseppe Ridomi, per la buona conservazione dei due cavalli presentati uno di anni 29 e l'altro di 31.

Diplomi di merito, medaglie e placche — Colautti, Mulinaris, Muzzatti, Magistris, Pizzini, Rizzani, De Gleria, Cojutti, Picotti, Chiaruis, Mangilli, Puzzini, Mulinaris, Franzolin, Zilli e Picotti Italia.

Carrettieri — Serafini, Da Ana Pietro, *Comuzzi Giuseppe*, Della Rossa G. B., Monale Angelo e ai carrettieri della ditta Picotti di Nonta e Colautti lire dieci e diploma di benemerenza.

TIRO AL VOLO
Alla Braida Bassi

Com'è noto la braida Bassi in Via Treppo è stata adattata a campo di tiro al volo. Ieri a mezzogiorno fu inaugurata e vi si spararono i primi colpi aprendo la grande gara di tiro al piccione che avrà luogo durante il resto il mese fino a domenica 2 maggio, *ultimo giorno di tiro*.

Il sito, chiuso da mura e circondato *da terrapieni*, è adatto all'uso cui temporaneamente è destinato.

Dalle tribune assisteva alla gara un buon numero di persone.

Molti erano i tiratori accorsi dalla provincia e dal Friuli Orientale.

Ecco i risultati del tiro:

Tiro N. 1 — 1. Florio — 2 Barnaba Nino — 3. Toffoli — 4. Fadelt — 5. Paretti (medaglie d'oro) — 6. Zuliani — 7. Gonano — 8. Nigris — 9. Rizzani — 10. Peloso (medaglia d'argento)

Nel tiro N. 2 i premi in denaro (circa 200 lire) furono divisi fra i signori Pischiutta, Nigris, Zotti e Barnaba.

Nella poule libera, alla quale parteciparono *quindici tiratori*, i *premi* in denaro furono divisi fra i signori *Spataco* Muratti, Locatelli Giuseppe e Seravallo di Trieste.

La giornata sportiva
Corse al trotto

Per il numero dei cavalli iscritti alle corse al trotto e per la loro qualità la giornata sportiva prometteva di riuscire interessante non solo per gli appassionati dello *sport* ippico ma anche per la generale del pubblico.

Alle 3 del pomeriggio il Giardino Grande era già affolato. La collina *del Castello tappezzata di facce, di ombrellini*, di persone dai vestiti di ogni colore, presentava il suo ben noto e caratteristico aspetto.

Intorno all'ellisse dell'ippodromo, nonostante un sole quasi estivo che scaldava i dorsi come nel mese di luglio, la gente era pigiata.

Nell'interno dell'ippodromo ove l'ingresso *costava trenta centesimi, molta* gente passeggiava all'ombra dei grandi alberi, in attesa che cominciasse la corsa, udendo la musica del «Ricreatorio Carlo Facci» cui dobbiamo fare una lode per la prestazione, ed osternare un sentimento di ammirazione e di gratitudine. Perchè da quando essa è uscita non si può dire che sia stata *inoperosa* e che *non abbia tenuto* degnamente il posto della ricostituenda banda cittadina.

Le Autorità

Le tribune tanto da una lira come da due erano affollate, quella della stampa era al completo, anzi chi la guardava non poteva a meno dal domandarsi quante decine di giornali ci sono a Udine.

La tribuna delle Autorità era pure al completo. Notiamo fra i presenti: il prefetto comm. Brunialti, il Sindaco comm. Pecile; Di Prampero; l'avv. Caratti; il presidente del Tribunale cav. Silvagni; il Procuratore del Re cav. Trabucchi; l'assessore Della Schiava; il colonnello del Genio cav. Fiorasi; il rag. Martini, segretario della Fiera di cavalli di Verona; il colonello del 24 *Regg. Cavalleria*, cav. Pirozzi, il veterinario governativo, cav. ufficial Romano; il maggiore dei Carabinieri cav. Cesaro; l'avv. Cassoni e il dott. Giulio Cesaco.

LE CORSE
La I Corsa - Premio Fiera

L. 800 (350 250 200 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse abbiano vinto non più di L. 3000. — Vincere due prove — Entrata L. 16. *Forfeit* 8 — distanza metri 1575, circa.

Si disputato questo premio quattro cavalli: Corinna Harschel di Francesco Dolce; *Orzul di Placido Rizzo*; *Tonj* di Emilio Broili e Linda di Domenico Pinton.

Ritirandosi quest'ultima i concorrenti restano in tre.

Seconda corsa - Premio Ospiti

L. 800 (350 250 200 e *bandiere*) per cavalli di tre anni ed oltre, qualificati a norma dell'articolo 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto oltre L. 3000. Vincere due prove — Entrata L. 16, *forfeit* 8 distanza m 1575, circa.

Sono in lizza: Contesse Kucer di Giovanni Manera; Adige del co. Ramb. di Collalto; Giorgino di Cesare Cricco e *Dwet del march. Mangilli*.

Terza Corsa - Premio Avvenire

L. 450 (200 150 100 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati a norma dell'art 44 del Regolamento, che nella loro carriera non abbiano vinto oltre L. 500. Vincere due prove — L. 9 *forfeit* 4 Distanza metri 1575 circa

Iscritti otto partenti tre: Rigoletto di Antonio Polizzaro; Ghibellino del Marchese Mangilli e Morfisa di Corrado della *Costa*.

Finite le riuscitissime corse, la musica del «Carlo Facci» intuona una marcia allegra e il giardino lentamente si sfolla

Il *pubblico per via Porta Nuova e* Manin si riversa in Piazza Vittorio ad udire la musica del 79 Fanteria, ad invadere i caffè e commentare l'esito della giornata sportiva.

Il resoconto delle Corse

Ecco il resoconto delle Corse che abbiamo affidato alla competenza di un appassionato sportmann:

Da molti anni non si ebbe a riscontrare tanto pubblico *alle corse* dei cavalli.

Le tribune erano realmente zeppe e rilevammo con piacere come il pubblico abbia preso viva parte alle singole gare che riuscirono disputatissime e ci ricordano le belle lotte d'un tempo impegnate da Spofford e Walkyr.

Nella prima prova del premio Fiera partono: Corinne Herschel del Conte Francesco Dolce guidata dal proprietario, Orzul dal sig. Placido Rizzo guidato dal sig. Gonnato (vecchia e simpatica conoscenza della nostra pista) e Tony del sig. Emilio Broili guidato dal proprietario.

Subito dopo la partenza Corinne fa un grosso errore e *non la vediamo* più della partita, in testa Orzul che cammina *molto forte seguito* da Tony.

Al secondo giro l'ordine di piazzamento non cambia e sembra la gara debba svolgersi senza veruna, lotta quando al terzo giro Tony chiamato energicamente dal suo Driver guadagna con una bellissima volata i 50 metri che lo distanziano da Orzul, lo incalza fortemente e vediamo i due cavalli percorrere l'ultimo *mezzo* giro alla pari per giungere dead-heat al *traguardo*.

Segue la 1. prova premio Ospiti Partono Dewet del march. Mass Mangilli con la guida del sig. Edgardo de Grandis, Comtesse-Kuser del sig. Giov. Manera, Adige del co. Rambaldo di Collalto e Giorgino del sig. Cesare Cricco tutti guidati dagli stessi proprietari. S'impegna tosto una splendida *lotta fra Dewet* è *Comtesse* lotta combattuta accanitamente per tutti 3 i giri: lotta che ci ha dato d'ammirare due cavalli di gran classe e e nel tempo stesso due abilissimi gentleman-drivers ai quali il pubblico è stato largo di meritati applausi.

Arrivano I Dewet, II. Comtesse, III. Adige, IV. Giorgino.

Alla I prova *Premio avvenire si* presentano allo stand: Rigoletto del sig. Ant. Pelizzaro, Ghibellino del march. Mass Mangilli e Marfisa del sig. Corrado dalla Costa.

Rigoletto, un simpatico grigio sotto la guida del barbuto proprietario ha fatto una corsa onorevolissima; non ha mai avuto bisogno d'impegnarsi a fondo. Ghibellino un figlio di Belweter che se vuole è lesto, non era di certo ieri in una delle sue migliori giornate: lo vedemmo spesso disunito e molto accortamente il suo driver non tentò nemmeno di chiedergli uno sforzo.

Arrivo: I. Rigoletto, II. Ghibellino, III. Marfisa.

Siamo alla seconda Prova - Premio *Fiera*.

Per i due primi giri vediamo in testa Orzul seguito da Tonj e Corinne.

All'ultimo giro il driver di Tonj seguendo la tattica della corsa precedente richiama il cavallo riesce al oltrepassare di una corta testa Orzul. Ma a pochi metri dal traguardo quando già sarebbe certa la vittoria del nostro concittadino *vediamo* il cavallo squilibrarsi per rottura del freno Orzul poteva tagliar per primo il traguardo.

La seconda prova del Premio Ospiti è stata una ripetizione della prima: ma la lotta fu più accanita ed emozionante. Per tutto il percorso la grigia del sig. Manera non ha cessato d'incalzare il *baio del march. Mangilli* il quale beneficato d'una ottima guida ha sempre resistito coraggiosamente arrivando il primo.

Chiuse la bella giornata sportiva la II prova del Premio Avvenire ed anche in questa Rigoletto ha saputo dar prova della sua superiorità.

Premiazioni

Premio Fiera: I.o Orzul, II.o Tony, III.o Corinne.

*Premio Ospiti: I.o Dewet, II.o Co*rinne, III.o Adige.

Premio Avvenire: I.o Rigoletto, II.o Ghibellino, III o Marfisa.

* * *

Giovedì seconda giornata di corse. Avremo 3 handicap interessantissimi con resa di distanza che ci faranno assistere indubbiamente a delle gare emozionanti.

Belfunder

L'odierna Giornata
La mostra bovina di animali grassi

Oggi, lunedì, oltre il mercato bovino che ha luogo nel Suburbio Aquileia nelle ore antimeridiane, vi sarà anche una *speciale «Mostra bovina per animali grassi»*, sul medesimo mercato.

Sono ammessi alla Mostra buoi sopra i tre anni e solamente quelli appartenenti alla razza Friulana Simmenthal pezzata rossa.

Cinque premi: al bue, od alla pariglia, giudicati i migliori per finezza, peso e grado d'ingrassamento L. 100 e diploma d'onore; *secondo premio*, medaglia d'argento dorato dono dell'Associazione Agraria Friulana; terzo medaglia d'argento dorata dono dei macellai di carni nostre della città; quarto medaglia d'argento; quinto, medaglia di bronzo. Ad ogni premio va unito un diploma.

Potranno essere assegnati anche diplomi d'incoraggiamento, menzioni onorevoli ecc.

Inoltre, al bovaro conduttore del bue o della pariglia, che vinse il primo premio, sarà accordata una gratificazione di lire 10; ai conduttori degli altri quattro animali premiati, una gratificazione di lire 5 cadauno.

Alla Mostra sono ammessi soltanto animali allevati da possidenti della Provincia e quelli acquistati da macellai *cittadini* che *vendono* carne di prima qualità.

Gli animali premiati percorreranno quindi in città l'itinerario che sarà indicato dal Comitato ordinatore e porteranno un cartello con le indicazioni del premio conseguito, del peso e dell'età loro, e del cognome e nome del proprietario.

×

Riuscitissima questa mostra che il *Sindaco* comm. Pecile si è recato a visitare compiacendosene e congratulandosi con Giuseppe del *Negro*, che vi ha condotto dei buoi, i quali attirarono l'attenzione dei *competenti* e dei profani insieme e sono una vera prova dell'amore e della cura che questi ha dei buoi.

Ecco l'elenco dei premiati a questa interessante mostra:

1. Premio: Giuseppe Del Negro macellaio di Udine.
2. Fratelli Terenzani di Lumignacco.
3. Magnassi Alfonso, *macellaio*, Udine
5. Fratelli Sartori, *macellaio* Udine.

Mensioni onorevoli: Ferdinando Chiopris Udine e Rizzi Vincenzo, Pradamano Ci congratuliamo con Giuseppe Del Negro che degnamente continua la tradizione del padre suo appassionato e competentissimo allevatore di buoi.

I buoi grassi hanno attraversato la città fra l'ammirazione del pubblico che s'affollava al loro passaggio.

Mercato Bovino

Il mercato bovino fuori Porta Aquileia è animato come non fu mai, la compra-vendita ferve sin dalle prime ore del mattino e i prezzi si mangono sempre alti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

I cavalli... di ritorno

Ai diffamatori di Udine che mandano ai giornali di fuori tendenziose corrispondenze, per poi riprodurle coi commenti velenosi nella loro stampa locale, — risponderemo come si meritano domani.

Società Operaia Generale

All'Assemblea annuale di ieri parteciparono pochissimi soci.

Il presidente sig G. E. Seitz premette che essendo già il consuntivo 1908 e preventivo 1909 stati recapitati ai singoli soci in fascicolo a stampa, ritiene superfluo leggere la relazione morale e finanziaria.

Dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, legge il rapporto dei revisori dei conti, col quale, elogiando l'opera della Rappresentanza, presenta il giro di cassa durante il 1908. Posto quindi in votazione detto rapporto viene approvato.

Dopo varie comunicazioni, la seduta è tolta.

Nella famiglia dei Dazieri

I signori Renato Caroselli, direttore del giornale *Il Daziere* e G. B. Tognana segretario della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani furono ieri ospiti graditissimi dei colleghi di Udine.

Un amico ci manda il resoconto dettagliato della visita dei due predetti *signori (che furono ricevuti dal* Sindaco Pecile e dall'on. Girardini) del vermouth d'onore che seguì ieri mattina e del Banchetto d'ieri sera alla Trattoria Gross, ma per l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani tale pubblicazione.

Fra una cronaca e l'altra
Come dobbiamo mangiare?

Chi sia il perfetto «mangiatore» lo si può dire in poche parole: è colui che merita il *nome di «perfetto masticatore»*. In questi nostri tempi vertiginosi in cui *ogni* atto della vita si compie frettolosamente, chi può vantarsi ancora di triturare convenientemente i cibi, nei suoi pasti quotidiani?

Ed è così che la dispepsia è ormai diventata la malattia del giorno, specialmente nelle grandi città. Pur troppo si digerisce poco bene, perchè la ressa incalzante degli affari, delle faraggini e e *diuturne* occupazioni *non* ci lascia più nemmeno il tempo di mangiare comodamente e con la tranquillità dello spirito, che richiede una così importante e fisiologica funzione. Si digerisce male, perchè si fuma troppo: perchè si mangia e si beve troppo caldo o troppo freddo: perchè i cibi sono eccessivamente manipolati e spesso anche *sofisticati*: perchè si abusa delle bevande spiritose, delle bibite ghiacciate, degli intingoli troppo sapientemente confezionati, e, nelle classi operaie, oltre a tracannare veleni alcoolici, si mastica tabacco e si trangugia nicotina; perchè, infine, si tengono in bocca denti guasti e non si trova mai il momento di farli previdentemente curare.

Gli scapoli, che non hanno una *famiglia propria*, i dozzinanti dei «*restaurants*» sbocconcellano il loro pranzo con una sbadataggine compassionevole, leggendo il giornale, o per cattiva abitudine, o perchè non hanno la comodità di leggerlo altrove ed in altra ora della giornata.

«*Gli animali si pascono*, l'*uomo* mangia solamente, l'uomo di spirito «*sa*» *mangiare*»; *così dicevа* Brillat-Savarin Oggi, però, anche l'uomo elevato nella scala del sapere — scrive il dott. Francesco Stura — saprà benissimo assortire meticolosamente i suoi cibi e procurarsi, in tal modo, nuove e più squisite sensazioni gastronomiche, ma, tolte ben poche eccezioni, non sa mangiare, nel vero senso della parola: perocchè *nove volte su dieci* l'aristocrazia del pensiero — spaziando assorta troppo spesso in elevate regioni — disdegna di concedere allo stomaco plebeo la libertà necessaria per evolvere l'opera sua, in armonia colle leggi più elementari e fisiologiche della natura. Molti miseri mortali, poi, non riflettono abbastanza che a tavola bisogna dimenticare tutto: affari, noie professionali, occupazioni ed anche preoccupazioni. «*Val meglio un* piatto di buona cera — dice un vecchio proverbio — che tutte le vivande più prelibate e gustose di questo mondo». Quanti, *invece, mogli e mariti* in particolare, non aspettano che l'ora del pranzo famigliare per bisticciarsi, per rimproverarsi a vicenda, per sgridare i bimbi.. in quante case è proprio *nell'ora del pranzo* che si *scatena* quel temporale coniugale che già rumoreggiava sordamente nella giornata....

Costoro, evidentemente, «non sanno mangiare», perchè ignorano ciò che disse un antico scrittore: «Il bisticciarsi a tavola equivale per lo stomaco ad inghiottire un torsello di spilli»; dimenticano che il riso e l'allegria costituiscono il *migliore* degli eupeptici per fabbricare del buon sangue.

Ora tutti dovrebbero sapere che il buon sangue si fabbrica precisamente coi succhi del ventricolo, e non in altro modo: ciò era ben noto invece a quei sibariti signorotti del medioevo, i quali, trattenevano per l'appunto a pranzo giullari e buffoni, incaricati di allietarne la mensa con lazzi spiritosi ed allegri.

Altra *regola preziosissima* per mangiare bene, e *quindi* per digerire bene (giacchè questi due termini si equivalgono) è quella di mangiare adagio e masticare con cura gli alimenti. Quante malattie di stomaco, quante sofferenze viscerali non sono dovute all'omissione insensata di questo precetto fondamentale, già ricordato dalla *famosa scuola salernitana* col «*prima* digestio fit in ore». Tutti o quasi, ai tempi nostri, mangiano in fretta; non si ha più tempo nè pazienza, si può dire, per fermarsi a tavola, e, quando si è costretti a starvi un po' a lungo nella ricorrenza, per esempio, d'un banchetto elettorale o per festeggiare un'onorificenza piovuta sul capo d'un amico, quel *flagello assai moderno, dei* discorsi in fin di pranzo, politici e i elogiativi, molte volte emozionanti, viene in buon punto per affligerci e sconcertarci orribilmente la digestione.

E poi, dopo aver con gran fretta maciullato alla meglio il pasto serale, dimenticando un altro precetto della suddetta scuola medica, il «post *caenam ambulabis*», *si corre spesso* a teatro a smaltirvi penosamente la digestione, a riempirsi la testa di musica, a lambiccarsi il cervello con rappresentazioni drammatiche che pesano orribilmente, come incubi sul povero stomaco elaborante...

Secondo il prof. Robin tre quarti delle malattie che affliggono l'umanità *civile originano precisamente dalla* funesta abitudine di mangiare in fretta. «*Mangiate con lentezza*» — diceva il Robin — «e pensate qual gravoso sforzo voi imponete al vostro ventricolo rimpinzandolo di materiali non sufficientemente masticati»

Questo povero stomaco viene costretto, così, ad un lavoro cento volte superiore a quello che dovrebbe compiere se si sapesse masticare; tutto l'organismo, intanto, si esaurisce in questa lotta sproporzionata ed ineguale, ripercuotendosi la debolezza generale sul sistema nervoso, deprimendo ed inducendo nel dispeptico un vero stato di nervosismo; perocchè, chi digerisce male è scritto che diventerà in breve un nevropatico.

Prendiamo esempio dagli animali: con quanta lentezza metodica essi mangiano! L'istinto suggerisce loro, più di quanto non suggerisca a noi la nostra sapienza, di triturare convenientemente e pazientemente i loro cibi.

* * *

E' ovvio che per triturare, come diciamo, convenientemente il cibo, sono necessari buoni denti sani e non cariati. Pensiamo ora quanti siano coloro che portano in bocca, magari fin dalla loro prima età, denti più o meno guasti, e non pensano mai a farseli curare.. Presso i popoli semibarbari, il numero delle persone con denti cariati ondeggiata tra il 5 ed il 25 per cento, mentre questa percentuale, a i centri più raffinati e civili, si eleva fino all'80 per cento, tanto che i dentisti fanno da per tutto affari d'oro o guadagnano assai di più che molti medici - presi insieme. Nessuna meraviglia quindi che tanti apparati masticatori avariati abbiano originato dei ventricoli malandati e guasti.

Ed importante è ancora il fatto che la mancata, o per lo meno deficiente masticazione, predispone in modo sorprendente i nostri denti al pericolo della carie, mentre invece coloro che masticano bene e con cura soffrono assai meno di tale dolorosa infermità come pure delle sue relative complicazioni (ascessi delle radici dentarie, periodontiti, rilassamento degli alveoli, ecc. ecc.)

Coll'abitudine esiziale ed inveterata di masticare troppo poco gli alimenti noi, dunque, procuriamo grande lavoro ai dentisti o logoriamo innanzi tempo la funzione del nostro povero ventricolo, sottoposto in tal modo ai lavori forzati.

Non dovremmo mai finalmente, sforzarci a mangiare «contro voglia» ciò che non ci piace: sembra provato, infatti, che lo stomaco respinge per la via riflessa o simpatica dei nervi ciò che gli sarebbe nocivo e non ben tollerato. In base a questa verità, torna biasimevole il sistema draconiano, troppo coercitivo, di obbligare i bambini a mangiare di tutto, sotto pena di essere castigati. Dobbiamo invece rispettare e saper compatire certe particolari «idiosincrazie» individuali, le quali ordinariamente col crescere dell'età, scompaiono, tanto che alcuni speciali alimenti, addirittura ripugnanti nell'infanzia, ci divengono poi, cogli anni, passabilmente tollerabili o talvolta persino simpatici od appetitosi.

Riassumendo: per divenire perfetto mangiatore, occorre innanzi tutto imparare a masticare per bene. E questo il punto principale, per quanto lo si creda il più difficile, ed è su questo appunto che è necessario insistere in modo speciale.

Consiglio Provinciale

Oggi alle 11 si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale per discutere l'ordine del giorno, già da noi stato annunciato,

La Comm. prov. dei Monumenti a Cividale

La Commissione provinciale dei monumenti effettuò sabato il sopraluogo straordinario alla città di Cividale per sua deliberazione del 7 corrente onde pronunciarsi principalmente sui progetti presentati per la erezione di un altare a San Donato nell'abside a sinistra del coro della maestosa antica e monumentale basilica della città.

La seduta e sopraluoghi della commissione cominciati alle ore 1 finirono alle ore 1½.

Di questa riunione, la quale è fra le pochissime che in corpo fece la commissione Provinciale dei Monumenti da molti anni a questa parte, verrà estesa speciale relazione di cui a suo tem' po daremo notizia.

Per un rilievo

Nel *Crociato* di giorni sono abbiamo letto: «Un rilievo. Non comprendiamo perchè non si comunichino alla stampa tutte le relazioni stampate distribuite ai consiglieri. Al *Crociato*, per esempio, interessavano assai le relazioni e gli allegati riflettenti le scuole elementari: avrebbe voluto informare su molti il pubblico».

Poichè a noi erano state comunicate le relazioni cui allude il *Crociato*, abbiamo chiesto in Municipio per quale ragione non fosse stato fatto lo stesso trattamento a quel giornale. Ci venne risposto che le relazioni sono state distribuite a tutti i giornali indistintamente — e quindi anche al *Crociato* — prima della seduta consigliare.

Neo procuratore — Dai giornali di Bologna rileviamo con vivo compiacimento che l'amico Burelio Girardini, cugino del nostro deputato, ha superato felicemente gli esami di procuratore.

Congratulazioni ed auguri.

Incendio in una cantina

Stamane verso le otto e mezzo è scoppiato un incendio nella cantina del negoziante di vino sig. Angeli fuori porta Aquileia. Come si sia appiccato il fuoco non si può dirlo con la sicurezza d'essere assolutamente nel vero.

Pare si sia rotta una damigiana di spirito e che con un fiammifero si sia voluto provare se il liquido sparsosi prendeva fuoco.

L'autore di questa imperdonabile imprudenza, fatta la corbelleria, se la sarebbe sgattaiolata.

E' stata una vera fortuna che si siano rotte al calore del fuoco le botti di vino esistenti nella cantina perchè ciò contribuì a spegnere l'incendio

Fra i primi a sapere della cosa ed a trovarsi sul posto sono stati come al solito le onnipresenti guardie scelte Città e Fortunati le quali hanno prestato l'opera loro nell'azione di spegnimento e quindi proceduto alle indagini di legge che durano tuttora, per assodare le responsabilità.

Alle dieci il fuoco era domato e nella cantina correva il vino dell'Angeli, annacquato dai pompieri.

Biblioteca comunale — Dal 19 aprile a tutto agosto la Biblioteca sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 15.

Nei giorni festivi dalle 6 alle 12.

Una onorificenza meritata — L'egregio nostro concittadino, cav. G. B. Pascoli, ispettore centrale al Ministero delle Poste, è stato nominato con recente decreto grande ufficiale della Corona d'Italia.

Questa onorificenza non solo attesta in quanta considerazione il cav. Pascoli sia tenuto presso il Ministero delle Poste, ma è il riconoscimento delle insigni benemerenze acquisite dal nostro concittadino, nella riorganizzazione del servizio postale e telegrafico a Reggio ed a Messina. Come i lettori ricorderanno, a suo tempo, il *Corriere della Sera* ebbe parole di vivo elogio per l'opera da lui svolta con intelligente attività e spirito di abnegazione, nelle terre funestate dal terremoto.

Al cav. Pascoli i rallegramenti più cordiali del *Paese*.

Nozze — Ieri mattina il collega Giovanni Cantarutti si univa in matrimonio con la gentile signorina Caterina Ernesta Prosdocimo.

Alla coppia felice, i nostri auguri cordialissimi

Dal Bollettino Militare apprendiamo che il conte Di Prampero tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, a Udine, ha l'aspettativa prorogata per un altro anno, con perdita di anzianità.

Ammissioni di allievi sergenti — Il ministro della guerra ha determinato di far luogo a nuove ammissioni di allievi sergenti. Tali ammissioni avranno luogo per tutto il mese di maggio ed il relativo corso sarà iniziato a datare dal 16 maggio 1909 in parecchie città, fra le quali Udine, 24.o corpo.

La Soc. Elettrica Friulana, accogliendo le domande del personale tramviario, ha concesso un aumento nel salario di lire 2.50 settimanali.

Ufficiale o cavaliere di ventura? — A S. Daniele è stato arrestato certo Slechbidolfer Giacomo il quale si dice ufficiale austriaco.

In attesa di assodare se sia quello che ei pretende, o una spia, o qualche furbacchione, resta a disposizione dell'Autorità.

Un concorso di agricoltura. La Cattedra Ambulante Prov. d'agricoltura per dare maggior incremento alla coltivazione degli ortaggi nel comune di Udine e sue frazioni, è venuta nella determinazione di iniziare un corso di orticoltura, che valga a fornire agli agricoltori norme teorico-pratiche per la razionale coltivazione degli orti.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana nei locali delle Scuole Comunali di Godia a datare dal 15 aprile dalle 8 alle 9 pom.

A coloro che frequenteranno il corso con assiduità e mostreranno d'aver tratto profitto dalle lezioni, verranno date in premio pubblicazioni di agraria.

La strage degli innocenti — Presso la macelleria Giuseppe del Negro trovansi in vendita i colombi uccisi ieri al Tiro al piccione. Prezzo centesimi **50** cadauno.

Avviso ai consumatori.

Tre arresti per misura di P. S. — La polizia ha fermato per misura di P. S., che non è mai troppa dove si tiene una fiera o sono in giro molti portafogli pieni non di vuoto, certi Goring Mario di Trieste, Kamorle Domenico di Pola e Viezzi Rodolfo da Cividale.

Borseggio — Racchetta Attilio di 38 anni da S. Martino (Mantova) ieri sera vera verso le 20 denunciò agli agenti dello scalo ferroviario che gli era stata tagliata la tasca interna del panciotto e portato via il portafoglio contenente 60 fiorini in moneta austriaca e 30 in italiana. Il Racchetti nella sua denuncia non seppe dare nessun schiarimento sul luogo ove fu borseggiato

Necrologio All'egr. dottor Gardi, segretario capo del nostro Comune, ed alla sua ottima e gentile consorte le nostre più sincere condoglianze, per il nuovo lutto da cui furono colpiti perdendo un amorino di bimbo, che da pochi giorni era venuto alla luce.

Beneficenza — Nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta Signora Picecco Nadein il marito Sig. Ing. Carlo Fachini, volendo onorare la cara sua memoria, con animo generoso e gentile offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, disponendo che con detta somma venga intestato un letto alla Colonia Alpina al nome della povera defunta.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata con tutta riconoscenza ringrazia il generoso benefattore.

STATO CIVILE

Boll. settim. dall'11 al 17 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	17
»	morti »	1	»	1
»	esposti	1	»	—

Totale 35

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Moro scalpellino con Teresa Nardini setaiuola — Pietro Vecili scalpellino con Santa Luigia Flabiano cuoca — Cesare Petronio macchinista con Leona de Bosicchi, casalinga — Ettore Faleschini negoziante con Rema Battinasca casalinga — Giovanni Signoretti macchinista con Elena Nelnglein sarta — Giovanni Gregorig possidente con Margherita Centis civile — Vincenzo Leonardo Pelizzo possidente con Angela Del Pino agiata — Costante Pavan ferroviere con Irene Braggia sarta — Giuseppe Fachinato tappezziere con Maria Manin casalinga.

Matrimoni

Luigi Petri fabbro con Rosa Casarsa zolfanellaia — Edoardo Leccaldano-Sassolatezza ingegnere con Emma Driussi agiata — Francesco Cattarossi fabbro con Maria Della Rossa tipografa — Ottavio Gaudio sarto con Clara Michielli civile — Dante Prauscello tipografo con Eleonora Capriotti casalinga — Luigi Foi pensionato con Maria Rizzi casalinga — Umberto Bortuzzo meccanico con Maria Traghetti casalinga.

Morti

Silvio Cesco di Angelo di mesi 4 — Maria Gasparo-Bisutti fu Giacomo d'anni 76 casalinga — Gina Neri di Silvestro di mesi cinque — Alberto Degano di Francesco di mesi 3 — Teresa Blasone-Buttignol fu Vincenzo d'anni 67 casalinga — Maria Mighetti di Luigi d'anni 1 — Aleardo Bravo di Aleardo di mesi 8 — Di Lenna Alice di Giuseppe di mesi 9 — Pietro Rana di Giuseppe d'anni 38 oste — Ermes Zambano fu Pietro d'anni 47 perito geometra — Giovanni Mauro fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Teresa Bressanutti-Grosso fu Francesco d'anni 70 domestica — Lucia Grassi-Traumero fu Antonio d'anni 93 casalinga — Luigi Nobile di Angelo d'anni 16 agricoltore — Giuseppe Sello fu Mario d'anni 55 falegname — Santo Bressanutti fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Marcellina Candotti di Gio Batta d'anni 19 casalinga — Missio Giuseppe fu Giuseppe d'anni 74 mendicante.

Totale N. 18 dei quali 9 a domicilio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

19 Aprile. S. Isidoro.

I mudracs cuan'che rive primevere
Mudin a un timp istess scusse e ciere;
Mi passe primevere, istad, autùn,
E Giulio à simpri ciere di pan brun.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Ciandérotti Carlo Antonio e Cappellaro Antonio. — 19 aprile 1848. — Era il mercoledì santo. Gli insorti italiani danneggiavano sensibilmente le prime case, la canonica, la dogana, il Commissariato di Pontafel. Ferito da palla austriaca muore a Pontebba Ciandérotti Carlo Antonio di Marco Andrea guardia civica. (Comencini, *Elenco dei friulani morti per la patria* p. 23).

Lo stesso giorno morì pure, egualmente ferito, Cappellaro Antonio di Antonio di Pontebba. (id. p. 21).

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

MIGNON

Sabato e Domenica la *Mignon* ebbe il solito caloroso successo. L'esecuzione da parte di tutti gli egregi artisti parve ancora più fusa e completa e gli applausi e le richieste di bis risuonarono continuamente.

Cinematografo Edison

Il programma svolto in queste due ultime sere attirò in questo premiato cinematografo, ad ogni rappresentazione, moltissimo pubblico il quale rimase soddisfattissimo per la bellezza e novità dei quadri e per la perfetta esecuzione. Di tutto ciò ne va data lode al signor Direttore dell'Edison il quale nulla trascura pur di accontentare la cittadinanza.

Il programma per oggi: «Il Conte Ugolino» imponente ricostruzione storica con fedeltà di ambiente e costumi e con la scena di chiusura che è la evocazione del Conte Ugolino dilaniante coi denti il cranio dell'arcivescovo Ruggeri, quale l'immaginò il Dante nel Verso «La bocca sollevò dal fiero pasto», collocando vicini per l'eternità nell'Inferno i due implacabili nemici. Precederà il quadro imponente del «Conte Ugolino»: «La Pasqua» in tutto il mondo, dal vero e per chiusura «Ubbriachetti terno le guardie».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.